



E DUE...

SIMONE COLLINI

ROMA

È nata e morta nelle aule giudiziarie», dice Rosy Bindi della vicenda che ha portato alla nomina e poi alle dimissioni da ministro di Aldo Brancher. Per la presidente del Pd «Berlusconi è sempre più isolato e in difficoltà»: in questa vicenda ha dimostrato di temere il voto in Parlamento sulla mozione di sfiducia presentata da Pd e Idv, mentre con la decisione di porre la fiducia alla manovra di correzione dei conti ha reso evidente di essere «prigioniero di Tremonti e incapace di governare la sua stessa maggioranza». Sta al Pd ora, dice Bindi, dimostrare di «esserci», di essere pronto a fare la sua parte che si tratti di andare al voto o di lavorare per un governo istituzionale: «Ormai è evidente che non siamo solo di fronte al fallimento di un governo o di una maggioranza. Il loro fallimento è culturale, si sono rivelati inadeguati a dare risposte a questa crisi. Siamo noi la vera alternativa».

Onorevole Bindi, partiamo dalle dimissioni di Brancher: l'ha sorpresa che le abbia annunciate in tribunale?

«Non proprio, perché se è istituzionalmente del tutto irrituale, dal suo punto di vista personale è assolutamente coerente. In questo modo ha reso evidente che la vera motivazione della sua nomina era giudiziaria».

Nel Pd e nell'Idv tutti a dire che questo passo indietro è tutto merito della mozione di sfiducia che avete presentato.

«Si tratta di una vittoria dell'opposizione, non c'è dubbio. Così come è evidente che le dimissioni sono state date ora perché la maggioranza non avrebbe retto il voto di fiducia. Berlusconi ha voluto rinviare il momento della resa dei conti, per adesso. Ha ceduto ai finiani, forse anche a una parte stessa della Lega che non mi sembra sia tutta con Brancher, a giudicare da silenzi e parole molto eloquenti. Le dimissioni del suo ministro, per Berlusconi, erano l'unico modo per evitare di registrare in Parlamento la rottura della sua maggioranza».

Un altro fronte a rischio sembra es-

LA STAMPA ESTERA

The Financial Times

«Quanto accaduto ieri mattina rappresenta un altro, imbarazzante colpo per il premier Berlusconi e per il governo di centrodestra».

El Pais

«È forse la prima volta che un ministro si dimette davanti a un giudice. Ministro del nulla, Brancher è uno di quelli che sono durati meno»

Intervista a Rosy Bindi

«Brancher, l'opposizione vince con la fermezza Ora il bis sul bavaglio»

La presidente del Pd: «Vicenda nata e morta nelle aule giudiziarie»
«Berlusconi tenta di rinviare la resa dei conti, prepariamoci alla battaglia»

Foto Ansa



Per la presidente del Pd Rosi Bindi il governo è prossimo al capolinea